



ATTUALITÀ ESTERO

Guerra in Ucraina, Amazzonia più a rischio

di Filippo Merli

[SCARICA IL PDF](#)

Gli indigeni della foresta amazzonica sono all'oscuro di quel che accade in Ucraina. L'invasione della Russia a Kiev, però, potrebbe coinvolgere indirettamente anche le varie tribù: il Brasile, a corto di materie prime a causa del conflitto, potrebbe cercare risorse nelle loro terre. «Dove c'è la terra indigena, ci sono ricchezze», ripete spesso il presidente brasiliano Jair Bolsonaro che finora non ha potuto sfruttare quel 13% di territorio brasiliano occupato dai nativi locali. L'operazione speciale di Vladimir Putin in Ucraina, in un certo senso, potrebbe essere l'occasione giusta per estrarre risorse dall'Amazzonia. Bolsonaro non lo nasconde: «Questa crisi, per il Brasile, è una buona opportunità».

Il Brasile è il più grande esportatore mondiale di soia e caffè. E ha bisogno di una fornitura costante di fertilizzanti per alimentare la sua potente industria agricola. Il suo maggior fornitore internazionale di fertilizzanti è la Russia, che l'anno scorso ha venduto al Brasile circa 3,5 miliardi di dollari di prodotto, pari a 3,1 miliardi di euro.

Le sanzioni economiche imposte dai paesi occidentali hanno indotto Mosca a sospendere il flusso di denaro e di materie prime. La soluzione, secondo Bolsonaro, è approvare la legislazione mineraria per poter scavare nella foresta amazzonica e fare scorta del potassio necessario a produrre internamente i fertilizzanti. Il disegno di legge, nonostante le proteste degli ambientalisti e delle comunità indigene, potrebbe essere approvato entro il mese di aprile. Sérgio Souza, esponente dei conservatori nel congresso brasiliano, ha sintetizzato il pensiero dell'esecutivo. «Quel che vogliamo è questo: se c'è una riserva di potassio o fosfato sulla terra indigena dovremmo essere in grado di andare lì e prenderla». Secondo i ricercatori dell'università federale del Minas Gerais, nel sud-est del Brasile, più di due terzi delle riserve di potassio del paese si trovano al di fuori della foresta pluviale amazzonica. E tra quegli alberi solo l'11% delle riserve è su terra indigena. Tradotto: Bolsonaro avrebbe fatto calcoli approssimativi. «È una falsa soluzione a un problema reale», ha detto al Washington Post il ricercatore Raoni Rajão.

I promotori del disegno di legge sostengono che il provvedimento porterà reddito e posti di lavoro alle comunità indigene. «Le persone che vivono nei villaggi lungo il fiume Tapajós sono in condizioni di estrema povertà», ha detto Guilherme Aggens, partner di una società di consulenza mineraria

amazzone. «L'estrazione illegale, a volte, è l'unico modo con cui possono guadagnare soldi per la loro sopravvivenza». Kâhu Pataxó, un leader indigeno dello Stato di Bahia, la pensa diversamente. «Siamo sull'orlo di una guerra civile: se l'estrazione mineraria sarà legalizzata, questo è quel che accadrà». E il Brasile, a quel punto, potrebbe trovarsi un conflitto in casa propria.

News correlate

Guerra Russia-Ucraina, Zelensky visita Bucha. Biden: Putin è un criminale di guerra

Ritrovati a Bucha e in altre città intorno a Kiev centinaia di corpi uccisi dai militari russi in ritirata. Il presidente...

Gas, Cingolani: prossimi mesi non critici se sospendiamo la fornitura dalla Russia....

Il ministro della Transizione ecologica: per il caro energia ci sono piccoli margini di intervento, come dare piccole quantità...

[SCARICA IL PDF](#)